

Coronavirus, i dati aggiornati della Protezione civile

Presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile proseguono i lavori del Comitato Operativo al fine di assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile.

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul territorio nazionale, al momento 2.706 persone risultano positive al virus. Ad oggi, in Italia sono stati 3.089 i casi totali.

Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono in Lombardia sono 1.497, 516 in Emilia-Romagna, 345 in Veneto, 82 in Piemonte, 80 nelle Marche, 31 in Campania, 21 in Liguria, 37 in Toscana, 27 nel Lazio, 18 in Friuli Venezia Giulia, 16 in Sicilia, 7 in Puglia e 7 in Abruzzo, 5 nella Provincia autonoma di Trento, 3 in Molise, 9 in Umbria, 1 nella Provincia autonoma di Bolzano, 1 in Calabria, 2 in Sardegna e 1 in Basilicata.

Sono 276 le persone guarite. I deceduti sono 107, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso.

Paulo Dybala scende in campo contro il Covid al fianco della Regione Piemonte

“Non sottovalutiamo questo virus: questo virus si vince solo se sapremo fare squadra. Indossate la mascherina, proteggendo voi, proteggerete anche gli altri. Insieme ce la faremo”. **Paulo Dybala**, maglia numero 10 della **Juventus**, scende così in campo contro il Coronavirus e, accogliendo l’appello della **Regione Piemonte**, offre il proprio volto alla **campagna istituzionale** per ricordare a tutti l’importanza di indossare la **mascherina**.

na disponibilità che il presidente **Alberto Cirio** ha accolto con soddisfazione: “Oggi più che mai i nostri comportamenti sono fondamentali per riuscire a vincere questa battaglia. Siamo riconoscenti a Paulo Dybala per la sensibilità con cui ha immediatamente risposto al nostro appello, facendosi portavoce di un messaggio prezioso che riguarda l’uso della mascherina ma anche il bisogno di restare uniti, perché questa partita, la più importante, la vinceremo solo facendo squadra con tenacia e senso di responsabilità. Sono certo che il suo volto e la sua voce sapranno raggiungere tantissime persone, soprattutto i più giovani. E non ho dubbi che altri campioni del nostro Piemonte scenderanno presto in campo per aiutarci e sostenerci in questa sfida”.

Il video è stato realizzato con il supporto tecnico della Juventus e inquadra il giocatore all’interno del Palazzo della Regione Piemonte, affacciato su Piazza Castello. Sullo sfondo la Mole Antonelliana e Palazzo Madama, primo Senato della storia del nostro Paese, un simbolo per Torino e per l’Italia.

Mascherine della Regione lavabili e distribuite dal 4 maggio

Saranno lavabili i cinque milioni di mascherine che la Regione si appresta a distribuire gratuitamente ai cittadini piemontesi. Realizzate da aziende del territorio, potranno essere riutilizzate: un'iniziativa che fa del Piemonte la prima regione a dotare la cittadinanza di mascherine non monouso".

Lo ha annunciato l'assessore alla Protezione civile **Marco Gabusi** nel corso dell'informativa sull'approvvigionamento dei dispositivi di protezione e sulle caratteristiche delle mascherine acquistare dalla Regione, svolta nella seduta congiunta della prima e della quarta Commissione, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti** e **Alessandro Stecco**.

Nel corso del proprio intervento l'assessore ha sottolineato che al momento le forniture di dispositivi sono sufficienti e che i camici, di cui un arrivo è previsto intorno al 5 maggio, sono al momento quelli di cui la regione ha maggior carenza.

Rispondendo a **Paolo Ruzzola** (Fi) e ad **Andrea Cane** (Lega) sui tempi della distribuzione delle mascherine l'assessore ha affermato che "i primi due milioni di mascherine saranno distribuite entro il 4 maggio e il resto a cavallo del weekend successivo. Oltre che per i cittadini, è prevista una fornitura per le aziende del trasporto pubblico, dal momento che con il passaggio alla fase 2 saranno obbligatorie sui mezzi pubblici".

Alla domanda di **Mauro Salizzoni**, intervenuto per il Pd con

Domenico Ravetti, Domenico Rossi, Raffaele Gallo, Daniele Valle e Diego Sarno, sulle modalità di distribuzione l'assessore ha dichiarato che "nella maggior parte dei casi avverrà porta a porta attraverso volontari incaricati dai Comuni. E, ove non sarà possibile, si procederà alla spedizione tramite Poste italiane".

Sull'analisi dei dati sui contagi nelle Rsa, chiesta da **Marco Grimaldi** (Luv) l'assessore ha affermato che essa andrà fatta quando si disporrà di risultati definitivi a fine pandemia, soprattutto per affrontare eventuali nuovi focolai che potrebbero verificarsi nel corso della fase 2.

Sarah Disabato, intervenuta per il M5s con **Ivano Martinetti**, infine, ha suggerito all'assessore l'opportunità che la Regione prenda in considerazione la possibilità di mettere a disposizione dei cittadini mascherine dotate di copertura trasparente all'altezza della bocca per consentire ai sordomuti di leggere le labbra.

Le persone positive al Covid-19 in Piemonte sono 146.934 (+ 2.896 rispetto a ieri)

Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti guariti sono complessivamente **65.346** (+3.272 rispetto a ieri) così suddivisi su base provinciale: Alessandria 5.816, Asti 3.152, Biella 2.023 Cuneo 7.355 Novara 4.840, Torino 37.143, Vercelli 2.453, Verbano-Cusio-Ossola 1.866, extraregione 367, oltre a 331 in fase di definizione.

I DECESSI SONO 5.496

Sono **77** i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui **11** verificatisi oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è ora **5.496** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 850 Alessandria, 326 Asti, 266 Biella, 590 Cuneo, 511 Novara, 2.454 Torino, 280 Vercelli, 168 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 51 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

LA SITUAZIONE DEI CONTAGI

I casi di persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte sono **146.934** (+ **2.896** rispetto a ieri, di cui 861, il 30% sono asintomatici).

I casi sono così ripartiti: 557 screening, 1.114 contatti di caso, 1.195 con indagine in corso; per ambito: 219 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 156 scolastico, 2.521 popolazione generale.

La suddivisione complessiva su base provinciale diventa: 12.652 Alessandria, 6.750 Asti, 5.180 Biella, 19.191 Cuneo, 11.059 Novara, 79.629 Torino, 5.525 Vercelli, 4.669 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 856 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 1.423 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **390** (- **3** rispetto a ieri).

I ricoverati non in terapia intensiva sono **5.150** (- **75** rispetto a ieri).

Le persone in isolamento domiciliare sono **70.552**

I tamponi diagnostici finora processati sono **1.405.087** (+ **18.889** rispetto a ieri), di cui **743.791** risultati negativi.

Coronavirus: dal Seremi le indicazioni per le Asl piemontesi

Lo scorso 22 gennaio le Direzioni generali e direzioni sanitarie di Aso e Asl e i dipartimenti di Prevenzione delle Asl del Piemonte hanno ricevuto dal Seremi, (Il servizio di riferimento regionale di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive), le indicazioni del Ministero per limitare il rischio di introduzione dell'infezione attraverso casi importati.

Lo ha comunicato, tramite una nota scritta, nell'ambito dei question time, l'assessore alla salute **Luigi Icardi**, oggi a Roma proprio per partecipare, in qualità di coordinatore nazionale della Commissione salute, al tavolo sull'emergenza coronavirus, convocato dal ministro della Salute Roberto Speranza.

“Le indicazioni ministeriali riguardano in particolare: la definizione di caso e le modalità di segnalazione al sistema di sorveglianza regionale e nazionale; le misure di biosicurezza da adottare nelle strutture cliniche e in caso di isolamento domiciliare del paziente; le procedure e i materiali per la protezione individuale degli operatori sanitari e disinfezione e protocolli specifici per diagnosi di laboratorio.

Come noto – specifica Icardi nella nota in risposta

all'interrogazione della consigliera e vicecapogruppo di Forza Italia **Alessandra Biletta** – nella nostra regione non sono presenti aeroporti con voli intercontinentali. Al momento l'Usmaf (Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera) ha provveduto ad affiggere materiale informativo nell'aeroporto per i viaggiatori internazionali come da indicazioni ministeriali, in attesa di nuove disposizioni”.

“Quanto comunicato dall'assessore alla Sanità rassicura – ha affermato la consigliera **Biletta** – L'assessore ha assicurato che le indicazioni inviate dal ministero verranno aggiornate puntualmente in tutti i nostri presidi sanitari regionali e ha puntualizzato che gli aeroporti piemontesi non corrono rischi diretti visto che non sono scali intercontinentali”.

Durante la sessione del question time è stata data risposta anche alle interrogazioni di **Diego Sarno** (Pd) sulla crisi PMI e del Microcommercio; di **Raffaele Gallo** (Pd) sulla carenza dei servizi di medici di base; di **Silvio Magliano** (Moderati) sull'ospedale Oftalmico; di **Francesca Frediani** (M5S) sugli investimenti green in Piemonte; di **Sean Sacco** (M5S) sui contratti di servizio del gestore ferroviario; di **Paolo Bongioanni** (FdI) sulla presenza del lupo nelle valli piemontesi; di **Marco Grimaldi** (Luv) sulle discriminazioni nelle assegnazioni degli alloggi di edilizia sociale e di **Sarah Disabato** (M5S) sull'emergenza medici di base.

**Ospedale al Valentino,
consiglio regionale:**

apprezzamento bipartisan

“Questo sopralluogo era necessario perché la Commissione comprendesse il grande sforzo organizzativo e la capacità degli uomini e donne del Piemonte impegnati nel gestire questa maxiemergenza.

Dobbiamo essere fieri dell’operato del Dipartimento di maxiemergenza e della Protezione civile che, con il supporto di tutti gli altri enti e associazioni, dalla Croce rossa all’Associazione nazionale Arma dei Carabinieri, e delle capacità dimostrate dalla Regione anche in questa occasione”, ha dichiarato il presidente della quarta Commissione **Alessandro Stecco**.

Stamattina infatti la Commissione Sanità, alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale **Fabio Carosso**, ha svolto un sopralluogo all’Ospedale da campo per malati a bassa intensità allestito al Valentino, che sarà operativo da domani.

La struttura – realizzata in soli undici giorni grazie anche all’aiuto della Croce rossa italiana e della Protezione civile di Trento – dispone di 455 posti letto, di cui 2 di terapia intensiva per l’eventuale stabilizzazione di pazienti, 6 di terapia semintensiva e 447 di degenza, da domani ospiterà un centinaio di pazienti a bassa intensità di cure provenienti in gran parte da altri Ospedali del Piemonte per contribuire a decongestionare i più affollati.

“Un ospedale da campo nell’area espositiva al centro di una metropoli occidentale non è cosa da tutti i giorni – ha dichiarato al termine del sopralluogo **Mauro Salizzoni** (Pd) –. Alla Protezione civile, alla Croce rossa e a tutti gli operatori va il grazie del Consiglio regionale. Pensando a quanto avvenuto finora, finalmente vediamo un rimedio”.

“In questo luogo – ha aggiunto **Gianluca Gavazza**, intervenuto

per la Lega con **Matteo Gagliasso** – verrà usato per la prima volta il Field Hospital Emt2, l'unica struttura a livello nazionale certificata dall'Oms. Ve ne sono solo quattro in Europa e dieci nel mondo”.

“Avremmo voluto che ciò non fosse stato necessario e che il Piemonte non necessitasse di questa opera – ha sottolineato **Silvio Magliano** (Moderati) – ma ciò che abbiamo visto questa mattina è la rappresentazione delle migliori capacità professionali della nostra Protezione civile e del nostro personale sanitario”.

Guidati dal commissario dell'Unità di crisi **Vincenzo Coccolo** e dal responsabile dell'Area maxiemergenza e 118 **Mario Raviolo**, i commissari hanno visitato la struttura, che si estende su una superficie di 8 mila metri quadri e ospita uno degli Ospedali di emergenza Ent più articolati e all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un'opera destinata a durare anche in seguito all'emergenza per decongestionare gli ospedali e per vaccinazioni.

Costituito in maniera modulare, l'Ospedale è fornito di aree per i servizi diagnostici, minilaboratori per esami e prelievi e apparecchiature per la radiologia toracica, oltre che di uffici amministrativi. Tra le sue peculiarità, spicca la possibilità di erogare ossigeno ad alti flussi da ogni posto letto grazie all'utilizzo di condutture in rame.

Il personale medico proviene in prevalenza dall'Azienda ospedaliera universitaria Città della Salute di Torino. Numerosi i neoassunti diplomati alla Facoltà di Scienze infermieristiche e i laureati alla Scuola di specializzazione in Medicina. Non mancano, poi, operatori sanitari e funzionari amministrativi. Protezione civile e Associazione nazionale Arma dei Carabinieri contribuiranno a coordinare gli ingressi mentre l'Asl Città di Torino ha seguito l'allestimento degli impianti e l'Asl To3, in tempi record, la fornitura dei farmaci. Una menzione particolare va a Intesa San Paolo che ha

messo a disposizione le risorse per realizzare la struttura.

IL CAAD in prima linea nella gestione sanitaria Fase 2

L'avvio della cosiddetta "Fase 2" dallo scorso 4 maggio ha generato come conseguenza diretta una necessità sempre maggiore di test molecolari, i cosiddetti tamponi, soprattutto per alcune specifiche categorie di lavoratori. In Piemonte, in particolare, sarà necessario incrementare notevolmente il numero di test dagli attuali 8/9.000 fino a circa 20.000 tamponi al giorno.

I laboratori attualmente attivi in Piemonte hanno realizzato al massimo 8.760 tamponi, ma si tratta comunque di un livello che non può essere garantito giornalmente. Infatti, la maggior parte delle strumentazioni usate per estrarre e amplificare l'RNA virale dai tamponi utilizzano reagenti e kit specifici – cosiddetti proprietari – la cui fornitura è limitata e non garantita.

Per sopperire a questa situazione la Regione ha prospettato due linee di azione: la prima mira a superare le criticità determinate dalla scarsità dei reagenti proprietari mediante il ricorso alla termolisi per l'estrazione dell'RNA virale e all'assemblaggio in house di un kit per la sua amplificazione.

La seconda linea prevista dalla Regione mira invece a incrementare la possibilità di eseguire test aumentando la dotazione di strumentazioni, creando nello specifico 3 nuovi laboratori dotati di macchinari che possano operare indipendentemente dal tipo di reagente utilizzato.

In particolare, la Regione ha fatto una richiesta specifica di spazi per ospitare queste strumentazioni e di personale qualificato per utilizzarle. Per ospitare i tre nuovi laboratori che saranno allestiti sono stati scelti il CAAD – Centro di Ricerca Traslazionale sulle Malattie Autoimmuni e Allergiche dell'Università del Piemonte Orientale, l'ASL di Biella e l'ARPA.

La Regione Piemonte sta perfezionando in queste settimane l'acquisto delle strumentazioni, che dovrebbe concludersi entro la fine del mese di giugno; dal canto suo il CAAD sta cercando di sottoscrivere una convenzione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara per individuare la figura professionale del microbiologo che avrà il ruolo di supervisore.

La scelta del CAAD, e soprattutto la sua disponibilità immediata, derivano da diversi fattori; innanzi tutto, come spiega il professor Claudio Santoro, Direttore del Centro: «Il CAAD non solo ha gli spazi "fisici" per allestire i laboratori, ma ha anche la possibilità di integrarsi facilmente con la rete ospedaliera per tracciare il numero di tamponi effettuati e soprattutto di soggetti positivi.

La nostra disponibilità, inoltre, si coniuga perfettamente con le tre missioni dell'Ateneo; non solo terza missione, per le evidenti ricadute "sociali", ma anche formazione e ricerca. Non c'è attualmente una struttura in grado di rispondere in modo efficiente e rapido all'emergenza; questa situazione ci ha fatto capire che è necessario formare del personale con nuove competenze, che sarà in grado, in uno scenario futuro di questo tipo, di far fronte a criticità simili in tempi di risposta minori. Allo stesso tempo, potremo valutare in futuro migliorie e alternative al processo di analisi, grazie a una nuova capacità di ricerca».

Tamponi, tracciamento, hot-spot: il Piemonte si prepara all'autunno

Il Piemonte prosegue un'accurata attività di contact-tracing (tracciamento), che prevede la ricerca attiva dei casi con tamponi ai contatti stretti asintomatici, la progettazione di programmi di sorveglianza attiva sul personale di enti pubblici e privati con alto grado di rischio a scopo di prevenzione, l'incremento degli "hot spot" pediatrici per assicurare percorsi rapidi per l'effettuazione dei tamponi.

Queste alcune delle notizie fornite dall'assessore alla Sanità che, su richiesta delle minoranze, ha illustrato in quarta Commissione le misure più importanti avviate per fronteggiare la pandemia del Covid-19 da qui ai prossimi mesi, periodo critico sia per la riapertura delle scuole sia per l'arrivo dei virus patogeni stagionali.

L'assessore ha ricordato che sono già oltre 25mila i test effettuati nell'ambito di piani di screening del personale del sistema sanitario regionale e di altri enti pubblici, mentre in due settimane sono stati effettuati da Asl e medici di medicina generale oltre 16 mila test sierologici rapidi per gli operatori scolastici.

L'assessore ha spiegato che fino alla settimana scorsa il Piemonte era l'unica regione del nord Italia con un basso rischio di propagazione del contagio, salito questa settimana a moderato, soprattutto per effetto dei contagi importati, di migranti e vacanzieri.

L'attuale elevata percentuale di asintomatici o

paucisintomatici permette però di gestire molti più pazienti a domicilio, riducendo il carico di lavoro degli ospedali.

A favorire un buon controllo dei contagi da maggio in poi è stata l'adozione di una nuova strategia che si è distaccata dalle indicazioni nazionali, prevedendo l'esecuzione di tamponi non solo ai sintomatici, ma anche alle persone che sono state a stretto contatto con il soggetto infetto.

Quest'attività, così come il monitoraggio dei malati a domicilio, ha richiesto di incrementare il numero delle Unità Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), pari a una ogni 50mila abitanti e un ruolo importante hanno avuto i medici di famiglia, con l'attivazione dell'accordo integrativo Air-Covid, nella segnalazione dei casi sospetti e nell'effettuazione dell'isolamento tempestivo dei contatti stretti.

È stata inoltre rivista e potenziata la rete dei laboratori di analisi con l'aumento graduale della capacità di analisi per la ricerca del Rna virale; sono poi state predisposte procedure per regolamentare i test sierologici e i tamponi da parte di soggetti privati.

Nell'ambito invece delle misure di ripresa dell'attività sanitaria l'assessore ha annunciato che la Regione ha ripreso la preparazione della campagna vaccinale per l'influenza stagionale, acquistando 1,1 milioni di dosi vaccinali che potrebbero essere aumentate fino a 1,5, prevedendone l'estensione della gratuità anche alla fascia di età 60-64 anni, secondo la possibilità indicata a livello ministeriale.

Da parte dei consiglieri del gruppo Pd sono stati chiesti numerosi chiarimenti, soprattutto in merito alla gestione dei tamponi per la riammissione scolastica dei bambini, alle dotazioni e ai percorsi Covid approntati dagli ospedali, alla situazione delle Rsa e alla necessità che un'attenta campagna di sensibilizzazione per la vaccinazione antinfluenzale sia

condotta anche dall'assessorato e non solo dalle Asl.

L'assessore ha spiegato che si intende potenziare gli "hot spot", attualmente una ventina, che in ogni distretto permettono di effettuare un tampone con accesso diretto anche senza prenotazione, prevedendo una corsia preferenziale per i pazienti pediatrici. La decisione se sottoporre o meno il bambino al tampone rimarrà comunque sotto la responsabilità e il consulto del pediatra.

L'assessore ha inoltre condiviso le osservazioni del capogruppo di Monviso circa l'opportunità di estendere anche alle farmacie l'effettuazione dei test sierologici rapidi e intende valutare la possibilità che le farmacie e una rete di strutture sul territorio possano attivarsi anche per effettuare le vaccinazioni.

Infine un consigliere della Lega ha chiesto che anche gli autisti e il personale del servizio di trasporto pubblico che è a stretto contatto con il pubblico sia considerato ad alto rischio al fine di poter usufruire del vaccino antinfluenzale.

A causa del protrarsi dei lavori della Commissione il coordinatore del gruppo di lavoro sull'indagine conoscitiva sull'emergenza pandemica ha svolto le comunicazioni iniziali ma, d'accordo con gli altri commissari, ha deciso di rimandare la trattazione nel merito la prossima settimana.

Un'azienda veneta dona al Piemonte materiale sanitario

La I-TECH Medical Division, un'azienda veneta, ha donato alla sanità piemontese centinaia di pulsossimetri (dispositivi per

la misurazione della saturazione di ossigeno nel sangue) e termometri digitali a infrarossi per la misura della temperatura a distanza.

Il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** ringrazia **Massimo Marcon** e **Matteo Zennaro**, rappresentanti dell'azienda, per questa inaspettata ma quanto mai preziosa donazione: "Sarà mia premura attraverso l'assessore alla Sanità Luigi Icardi far recapitare nel più breve tempo possibile le attrezzature devolute presso le Asl del Piemonte.

In questi giorni molto difficili per il nostro Servizio sanitario regionale, – continua il presidente **Allasia** – anche un piccolo gesto diventa importante. Chi può, in questo momento deve donare, è un dovere civico, una chiamata al senso di responsabilità e solidarietà. Per fortuna la generosità di aziende, enti e singoli cittadini si sta manifestando in modo importante anche in Piemonte, cosa che mi inorgoglisce".

La I-TECH precisa che con questo gesto vuole sensibilizzare tutte le aziende italiane a donare: "In momento di difficoltà dobbiamo essere uniti e dimostrare che crediamo in questo meraviglioso paese che è l'Italia.

Il primo obiettivo che abbiamo oggi è sconfiggere Covid-19, subito dopo viene la conservazione dei posti di lavoro per garantire il sostegno delle famiglie, il futuro delle generazioni a venire, il sostentamento degli anziani, la salute pubblica e la pace sociale".

Coronavirus, scuole chiuse

per una settimana in Piemonte

sono state sospese per una settimana le attività didattiche di tutte le scuole di ogni ordine e grado chiuse in Piemonte a causa dell'emergenza Coronavirus.

La decisione è stata presa nel corso del tavolo di sicurezza che si svolge nella sede della Protezione civile di Torino ed è arrivata dopo l'annuncio di stamattina dell'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Icardi**, della chiusura delle università piemontesi.

Al vertice partecipano il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, la sindaca **Chiara Appendino**, il prefetto **Claudio Palomba** e i rappresentanti delle forze dell'ordine.